

# L'ISTITUTO S. GEMMA DI S. BENEDETTO DEL TRONTO

di Luciana Saporetti

da quel lontano 1940 e la casa famiglia "Santa Gemma" continua a dare, con la partecipazione concreta di tutta la città, assistenza e solidarietà non solo ai bambini ma anche a ragazze madri ed anziani.

E' raro, infatti, in questa nostra società votata al consumismo ed all'egoismo, dove spesso accadono episodi di

violenza verso donne e bambini, che si verificano anche nelle famiglie, trovare persone che si dedicano spontaneamente all'assistenza dei più deboli senza pretendere nulla in cambio. Per questo motivo, con una certa curiosità, sono entrata nell'antico palazzo per osservare da vicino come si vive e si opera in questo

Istituto e soprattutto capire quale forza muove queste persone ad attuare il principio evangelico della carità cristiana.

L'ingresso è ampio, nitido, una scalinata porta ai piani superiori. Sulla destra, dietro un apposito bancone, una vecchia signora di novantatré anni mi chiede che cosa desi-

Salendo la tortuosa via che porta al vecchio borgo alto di S. Benedetto del Tronto, vicino alla antica piazzetta della torre, recentemente restaurata, si apre allo sguardo un palazzo una volta abitato dalla famiglia Massetti. L'unico figlio ingegnere occupava un posto importante alla FIAT di Torino, quando senti la vocazione di farsi prete e divenne Don Vittorio.

Di tanto in tanto ritornava a S. Benedetto del Tronto dove aveva diversi impegni di assistenza ai malati, ai vecchi, ai bimbi abbandonati. L'amore verso i diseredati ed in particolare verso l'infanzia, lo portò a donare la sua casa ai bambini che vivevano nella strada ed offrire loro un ricovero ed il calore di una famiglia.

Sono trascorsi diversi anni



dero. Attendo un attimo guardandomi intorno con attenzione, notando ogni particolare: gigantografie di bambini di tutte le razze, dai volti aperti e dallo sguardo accattivante, sorridono a loro volta dalle pareti. Ma ecco che arriva la direttrice, a cui rivolgo gentilmente alcune domande.

La Sig.ra Elena Angellotti, minuta, dai capelli castani striati di grigio, è attualmente la direttrice in sostituzione della Sig.ra Anelli, vera e propria istituzione, che cominciò a dedicarsi a questa attività subito dopo la fine della guerra.

— Come è nata l'attuale struttura?

“Nel 1966 ci siamo costituiti in cooperativa a responsabi-